

The Egyptian blue in the cross sections of Raphael's paintings in the Villa Farnesina in Rome

### *Il blu egiziano nelle sezioni stratigrafiche dei dipinti di Raffaello nella Villa Farnesina di Roma*

Giancarlo Sidoti, Claudio Seccaroni, Paola Santopadre

La recente scoperta del blu egiziano sulla *Galatea* di Raffaello in Villa Farnesina (Roma) ha stimolato il riesame di alcune sezioni stratigrafiche di campioni prelevati da affreschi romani di Raffaello archiviate nel laboratorio di chimica dell'ICR. Il pigmento in esame possiede infatti un'intensa e tipica fotoluminescenza nell'infrarosso indotta da una radiazione nel visibile, rilevabile anche al microscopio ottico. È stata così identificata la presenza del blu egiziano, oltre che su una sezione stratigrafica relativa alla *Galatea*, anche su un'altra relativa a un prelievo effettuato dalla Loggia di Psiche, sempre nella Villa Farnesina. È stato condotto inoltre uno studio bibliografico concernente segnalazioni dell'uso di blu egiziano di epoca successiva alla caduta dell'impero romano (V sec. d.C.), in modo da delineare un panorama quanto più ampio dal punto di vista storico e geografico, comprendente tipologie di manufatti diversi, dai dipinti murali ai manoscritti. Il riesame delle sezioni stratigrafiche ha inoltre consentito di verificare che gli intonaci studiati sono tutti simili tra di loro per composizione, struttura e tessitura.

A methodology of micro-excavation and documentation at the service of conservation

### *Una metodologia di microscavo e di documentazione al servizio della conservazione*

Raquel Delgado Llata

In occasione di una tesi di laurea, presso la Scuola di Alta Formazione dell'Istituto Centrale per il Restauro, durante l'anno accademico 2018-2019, dal titolo *Microscavo di un pane di terra da una tomba falisca. Restauro dei manufatti in osso e in bronzo. Valutazioni sull'uso di consolidanti inorganici per l'osso archeologico*, è stata ideata una metodologia di microscavo, documentazione e tecniche di prelievo che si potesse come protocollo di intervento per affrontare casi particolarmente complessi. L'input che ha motivato questa ricerca è stata la necessità di scavare un pane di terra del quale, grazie alla documentazione fotografica effettuata sullo scavo *in situ*, era noto che all'interno vi fossero numerose placchette in osso, reperti in bronzo e in ceramica. Con l'obiettivo di garantire la conservazione materiale dei manufatti ma anche l'interpretazione della forma e la funzione degli stessi, sono stati messi a punto procedimenti archeologici e conservativi supportati da una documentazione bidimensionale e tridimensionale e da un *database* che hanno permesso di raccogliere il massimo delle informazioni riguardanti i reperti e le loro condizioni di giacitura. Un ulteriore aspetto positivo di questa metodologia è che può essere eseguita dalla maggior parte dei professionisti, dato che prevede l'impiego di *software* e attrezzature di uso comune.

# Abstract

The restoration of "Madonna col Bambino" from (PU, Italy): the unveiled color of a lesser-known painting from Federico Barocci's workshop

## *Il restauro della Madonna col Bambino da Cagli: il colore svelato di un dipinto poco conosciuto della bottega di Federico Barocci*

*Daphne De Luca*

La tela raffigurante la *Madonna con Bambino, i Santi Geronzio, Maria Maddalena e donatori*, conservata presso il Pio Sodalizio dei Piceni in Roma, è stata oggetto di un intervento di restauro in occasione del quale è stato compiuto uno studio approfondito sul *modus operandi* del pittore. Sono stati indagati i materiali costitutivi, in particolare i pigmenti e i leganti, nonché le complesse tecniche di riporto del disegno preparatorio, mediante indagini sia non invasive sia microinvasive.

Il restauro svolto dalla Scuola di Conservazione e Restauro dell'Università degli Studi di Urbino ha permesso di svelare i sontuosi colori del dipinto e di analizzare dettagliatamente il taglio praticato sulla parte della tela con il gruppo femminile, reseca poco dopo la sua realizzazione e tempestivamente riconsegnata al proprietario.

Come le opere autografe di Barocci, questa tela, realizzata da uno dei suoi collaboratori più dotati, sembra caratterizzata dalle stesse ricerche coloristiche: si riscontra infatti una laboriosità delle stesure pittoriche, una raffinatezza delle campiture e una ricerca di effetti di cangiamento per le vesti delle figure che contraddistingue di norma le opere di Barocci, a riprova della volontà di normalizzare la produzione artistica che usciva dalla sua celebre bottega-impresa.

The 'indirect protection' of the Cultural Heritage in the recent administrative case law. Historical and current Law considerations

## *La tutela indiretta del patrimonio culturale nella recente giurisprudenza amministrativa. Riflessioni tra storia e diritto vigente*

*Andrea Betto*

Il presente lavoro delinea la natura, la finalità e i contenuti della tutela indiretta del patrimonio culturale, così come disciplinata dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare agli articoli 45 e seguenti, e offre una lettura di tali disposizioni positive alla luce sia della storia del diritto italiano che nella prospettiva della giurisprudenza amministrativa. Si illustrano i criteri di esercizio del potere preso in esame, ovvero congruenza, ragionevolezza e proporzionalità, discutendo poi del carattere atipico delle misure adottabili in base a tali norme; si concentra poi l'attenzione sulle caratteristiche della discrezionalità che connota l'esercizio di potere pubblico in materia di tutela indiretta, che appare 'determinato' dalla natura delle res oggetto di tutela. La riflessione coglie, dal tema considerato, spunti che rimandano all'essenza stessa del fenomeno giuridico e ai suoi ineludibili presupposti culturali.